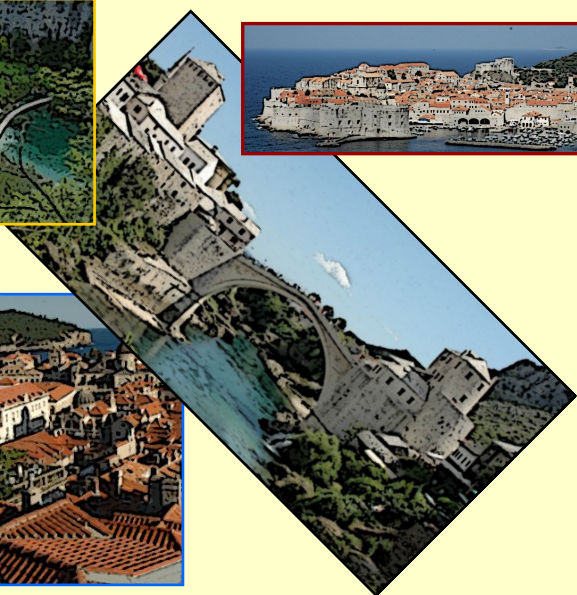


LE IMPRESSIONI DI ALCUNI PARTECIPANTI AL VIAGGIO IN DALMAZIA



di Mariella Lenzi, Massimo Leoncini, Tiziana Mecacci e Fabio Marchetti

DALMAZIA by Mariella

Con l'Accademia ho avuto l'occasione di fare un viaggio in auto nelle isole Dalmate, in Croazia e fino alle Bocche di Cattaro nella nuova repubblica del Montenegro. Premetto che sono una viaggiatrice "on the road" come si suol dire: la paura di volare mi costringe a stare il più possibile attaccata al suolo terrestre per poter godere a pieno delle gioie di un viaggio. Mi piace viaggiare in macchina e, se da un lato il mio limite mi condiziona negativamente (forse non vedrò mai l'America...!), dall'altro mi rende particolarmente sensibile, e paziente

osservatrice delle meraviglie della natura nelle sue innumerevoli espressioni. Mentre i chilometri si susseguono uno dopo l'altro, (e noi ne abbiamo percorsi molti), io mi diverto ad osservare il disegno di quel pittore che solo la natura può orchestrare. Ho visto paesaggi bellissimi lungo le coste dalmate, prima lunari in un mare azzurro, poi più dolci e lussureggianti. Quel pittore chiamato "natura" si è divertito a disegnare insenature, a tirare sprazzi di terra nel mare allungandoli e giocando con loro fino a creare forme più svariate, una catena di isole e penisole da far sembrare il mare un lago, senza però toglierne le caratteristiche e la

bellezza, l'azzurro si scontra con il verde delle querce e dei cipressi, e il manto verde dell'erba su queste coste arriva fino ai bordi dell'acqua. Lo spettacolo è bellissimo e ancora incontaminato, solo a tratti si intravedono piccoli gruppi di case semplici, lampi di tetti rossi e piccoli moli di sassi.



Ho potuto godere del paesaggio, ma anche delle cittadine, piene di storia, piccoli centri medievali che si affacciano sul mare, luminosi, con i lucidi marmi bianchi delle strade e dei vicoli, piccole Venezie sulla terra ferma. Trogir, romantica, con piazzette e vicoli, cortili caldi e vivaci. Dubrovnik, bellissima e imponente, che si allunga come un pugno nel mare azzurro: un piacere passeggiare sulle alte mura che la circondano per tutto il perimetro. Fino a Mostar, dove si sentono ancora le vibrazioni di una guerra non lontana e di cui se ne vedono palesi le tracce. Mostar è la cittadina che più mi ha colpita, severa nella sua allegria, un'accozzaglia di razze, religioni e costumi, ma tenace nella ricostruzione. Tanti sono i posti che ho visto, li potrete leggere nel reportage dell'Accademia corredati di foto e nozioni. Io mi fermo qui, ho descritto solo sprazzi di quello che ho visto con gli occhi e soprattutto con il cuore, mentre in auto, grazie anche alla disponibilità di un amico autista, percorrevo senza accorgermene diversi chilometri al giorno.

DALMAZIA by Massimo

Dopo aver noleggiato un Renault Trafic nove posti siamo partiti verso la nostra prima meta: l'Isola di Krk.

Appena entrati in Slovenia la prima cosa che ci colpisce (vista l'ora) sono i venditori di funghi porcini freschi e i piccoli ristoranti che cuociono i maialini interi allo spiedo dentro enormi girarrosti sui bordi delle strade....noi per pranzo abbiamo appena un panino !!....Ci ripromettiamo che alla prima occasione faremo un pranzo luculliano a base di porcini fritti e maialino arrosto.

Un viaggio bellissimo, straordinario, che si snoda attraverso il mare, la natura, la storia, i paesi e le meravigliose bellezze architettoniche della Croazia, ma anche del Montenegro e della Bosnia.

Subito siamo colpiti dal bianco abbagliante, quasi accecante, dei centri storici: tipico delle pietre calcaree e del marmo bianchissimo che era estratto dalle cave dell'isola di Brac.

Inoltre impressionano i campanili e i simboli lasciati dalle dominazioni del passato: sui palazzi, sulle chiese, sulle torri e sulle porte cittadine incontriamo molto spesso il leone alato, emblema di Venezia, ma anche l'aquila bicipite, simbolo della casata asburgica.



Sulle mura di Dubrovnik



meravigliosa perla del Mediterraneo, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, dopo essere stata completamente bombardata dai Serbi ed avere trascorso anni tremendi durante la guerra, ora grazie al turismo la città sembra essere risorta e tornata

Tutti i centri storici sono pedonali ed è anche abbastanza facile trovare il parcheggio per il furgone vicino al centro, anche se sempre a pagamento.

Visitare le chiese e le vestigia di epoca romana che si mescolano ai monumenti medievali e rinascimentali, perdersi tra i vicoli, arrampicarsi sui campanili cercando delle buone inquadrature per una foto, lasciandoci guidare dai profumi e dalle emozioni, vagabondare per i mercatini alla ricerca delle scarpette per fare il bagno o cercare una gelateria o un piccolo ristorante. Sono sottili sensazioni che non dimenticheremo. Si le scarpette per fare il bagno, avete capito bene! In pratica le spiagge di sabbia quasi non esistono e l'ingresso in mare è quasi sempre disagiata....Ma una volta nell'acqua la sensazione è bellissima: l'acqua è azzurra e trasparente e sulla riva ci sono pini, cipressi e querce che sembrano tuffarsi in mare.

Dubrovnik su tutti i luoghi visitati è quella che mi è sembrata più stupenda,

all'antico splendore.

Assolutamente indimenticabile resterà la passeggiata sulle sue mura turrette a picco sul mare e la fantastica cena a base di totani e gamberoni a suon di musica! Ma come non ricordare anche le emozioni e lo sgomento provati visitando il museo, dove si vedono ancora oggi le foto ed i filmati delle distruzioni provocate dai bombardamenti.

Sono rimasto molto impressionato anche da Mostar: ho letto di recente che la cittadina prese il nome dal ponte, da Stari Most, cioè ponte vecchio. Quando esso crollò il 9 Novembre del 1993, penso che tutta la valle della Neretva si sia riempita di un senso di vuoto, di silenzio; non era caduto solo un ponte, ma un simbolo grandioso di unione fra Oriente e Occidente, il ponte difatti non aveva alcun interesse strategico, non serviva a portare armi o uomini in prima linea, esisteva da secoli: era il segno dell'appartenenza e dell'alleanza tra due mondi che si volevano a tutti i costi separare.



Oggi il ponte è ricostruitoabbiamo un bel manufatto nuovo finanziato dalla Banca Mondiale, costruito da maestranze italiane, ma l'anima del ponte non c'è più, il ponte nuovo non è più quello di allora, sembra finto. Sul ponte nuovo ci sono le foto della distruzione con una scritta in inglese: "Per non dimenticare".

Mostar comunque è molto bella e suggestiva, le viuzze sono piene di vita, di piccoli bar, ristoranti e negozi di souvenir; entro in un piccolo negozio pieno di vasi in ottone di tutte le dimensioni: sono bossoli di proiettili di tutti i calibri.

Ma come non ricordare la suggestione delle bocche di Cattaro in Montenegro: l'unico fiordo dell'Adriatico; oppure in Bosnia Erzegovina la breve sosta al santuario della madonna di Medjugorie.

E poi tutti i luoghi visitati: Trogir, Spalato, Rab, Zara, Porec ecc. ecc.

E poi ancora il viaggio nell'interno della Croazia: paese verdissimo in un susseguirsi di colline e

montagne lussureggianti di vegetazione e di piccolissimi villaggi e paesini sperduti nel verde, con gli immancabili girarrostri con i maialini che girano lenti sulle braci ardenti, per raggiungere infine il Parco Nazionale dei laghi di Plitvice. Il Parco è inserito dal 1979 nel patrimonio Mondiale dell'UNESCO; sedici meravigliosi laghi di un azzurro indescrivibile collegati fra loro da una serie di cascate incise nel travertino: uno

spettacolo della natura bellissimo...

Il viaggio è finito; dopo aver fatto una foto sullo straordinario campo da tennis centrale di Umago è l'ora di tornare verso casa... Non dimenticherò tanto facilmente questo viaggio, mi sembra quasi di non averlo fatto, ma di averlo solo sognato! Non dimenticherò le grigliate di pesce, di scampi, di gamberoni e totani e le bevute nel piccolo bar a picco sul mare o su di una torre medievale al chiaro di luna.....

Ma soprattutto mi chiederò per il resto dei miei giorni come sarà stato il maialino arrosto con i funghi porcini, che poi non abbiamo mai mangiato!



DALMAZIA by Tiziana

La Dalmazia ha veramente un bellissimo mare azzurro cristallino dalle tonalità che ti invitano a

nuotare e a rilassarti, numerose spiaggette appartate che si alternano un po' lungo tutta la costa e una ricca vegetazione che arriva fino al mare e che attenua la calura estiva. Ma non è questo il motivo per cui consiglieri di andare in Dalmazia.

Io che amo i centri storici dove si respira il passato, sia glorioso che tragico, dove tutto è poesia, musica, arte, questo c'è a Dubrovnik.

Mai mi dimenticherò l'atmosfera delle sue piazzette che la sera si trasformano in eleganti salotti per ascoltare musica, per sentire recitare, per assistere a spettacoli teatrali, tutto in una atmosfera surreale sotto la luna e tante stelle.....

DALMAZIA by Fabio

Per me questa ennesima (e strariuscita) escursione dell'AGM è stata veramente una sorpresa e una scoperta.

Una sorpresa perchè non immaginavo che, per quanto sentito dire, le coste ed il mare della Croazia fossero così belli e una scoperta per i numerosi capolavori d'arte e i tanti intatti ambienti naturali (avete presente i laghi di Plitvice?).

Comunque la città che reputo più affascinante fra tutte quelle visitate nel nostro intenso viaggio è

sicuramente Dubrovnik (o Ragusa) che non per nulla risulta essere la prima mèta turistica della nazione.

Già il fatto che dal 1979 sia stata inserita nel patrimonio mondiale tutelato dall'UNESCO la dice lunga sulla bellezza della città. I danni inferti dalla guerra del 1991 (ma come si può arrivare a bombardare una città d'arte di tale valore?) sono stati quasi totalmente cancellati da una molto ben riuscita ricostruzione e così la passeggiata lungo le mura fortificate regala viste con pochi eguali al mondo.

A sera poi lo stradone principale si trasforma in un grande salotto a cielo aperto con tutto un susseguirsi di angoli romantici e gustosi ristoranti...(mi raccomando menù rigorosamente a base di pesce, veramente ottimo; per i vini invece ancora non ci siamo). Infine, nei paraggi di Dubrovnik, una segnalazione obbligatoria per la cittadina di Cavtat che si dispone su una penisola boscosa con un suggestivo lungomare e una bellissima baia dove i nostri eroi si sono esibiti in apprezzabili evoluzioni acquatiche. A questo punto, come sempre, un arrivederci alla prossima escursione e un augurio di lunga vita al Presidente AGM!

